

Lombroso Project: la pubblicazione web dei carteggi di Cesare Lombroso. Un'esperienza di digital humanities finalizzata alla fruizione di un patrimonio documentario-museale

Cristina Cilli

Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso", Sistema Museale di Ateneo, Università degli Studi di Torino,
via P. Giuria, 15. I-10126 Torino.
E-mail: cristina.cilli@unito.it

Silvano Montaldo

Emanuele D'Antonio

Dipartimento di Studi storici, Università di Torino, via Sant'Ottavio, 20. I-10124 Torino.
E-mail: emanuele.dantonio@unito.it, silvano.montaldo@unito.it

Sara Micheletta

Giulia Caccia

Archivio di Stato di Torino, via Piave, 21. I-10124 Torino.
E-mail: sara.micheletta@beniculturali.it; giulia.caccia@beniculturali.it

Augusto Cherchi

Alicubi srl, via Sant'Anselmo, 12. I-10125 Torino.
E-mail: augusto.cherchi@alicubi.it

RIASSUNTO

Da luglio 2018 è online all'indirizzo www.lombrosoproject.it un eccezionale patrimonio documentario fino ad ora quasi inesplorato: la corrispondenza professionale e personale di Cesare Lombroso, rappresentativa della fitta trama di relazioni che questa figura simbolo del positivismo italiano e della cultura internazionale tra la seconda metà dell'800 e l'inizio del '900, viene resa di libero accesso. Sono più di 90 gli enti conservatori che hanno collaborato al progetto, distribuiti nel mondo da Israele agli Stati Uniti. Il nucleo principale della documentazione, circa 1.900 pezzi, è custodito presso l'Archivio del Museo Lombroso dell'Università di Torino. La ricerca, realizzata dal Sistema Museale di Ateneo, grazie al contributo della Fondazione CRT e al sostegno del Dip. di Studi storici dell'Università di Torino, ha comportato due anni di lavoro di un gruppo, coordinato dal direttore e dalla conservatrice del Museo, composto da un ricercatore e due archiviste. Il sito web e la pubblicazione online della banca dati sono stati progettati e realizzati da Alicubi, agenzia specializzata nella realizzazione di progetti di digital humanities, in particolare incentrati sulla valorizzazione di patrimoni archivistici.

Parole chiave:

archivio documentario, Lombroso, digital humanities.

ABSTRACT

Lombrosian correspondence on line: a project of usability of the museum's documentary heritage through digitization

Since July 2018 an exceptional documentary patrimony, until now almost unexplored, has been made available online: www.lombrosoproject.it. Cesare Lombroso's professional and personal correspondence, representing the dense system of relationships that this figure, symbol of Positivism and Italian international culture between the second half of the 19th century and the beginning of the 20th century, developed through his life is now freely accessible. More than 90 archival institutions, distributed throughout the world from Israel to the United States, gave their contribution to the project. The bulk and core of the documentation, about 1,900 pieces, is preserved in the Archives of the Lombroso Museum of the University of Turin. The research, carried out by the University Museum System of Turin, thanks to the funding of CRT Foundation and the support of the Historical Studies Department of the University of Turin, was developed in two years by a team of researchers formed of a historian and two archivists coordinated by the director and the conservator of the Lombroso Museum. The website and publication online of the database was designed and built by an agency specialized in projects of digital humanities, with special attention to archives.

Key words:

documentary archives, Lombroso, digital humanities.

INTRODUZIONE

L'apertura al pubblico nel 2009 del Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso" dell'Università di Torino ha portato all'acquisizione di un ingente patrimonio documentario del tutto inedito, grazie alle donazioni delle famiglie Carrara e Ferrero, discendenti di Lombroso (per maggiori informazioni sull'Archivio del Museo, v. Cilli & Montaldo, 2015). Gli obiettivi posti fin dall'inizio erano di valorizzare questo patrimonio documentario attraverso una campagna di riordino e catalogazione, di individuare nuove fonti archivistiche anche presso altre istituzioni di conservazione e di condividere i risultati ottenuti secondo modalità che agevolassero il più possibile l'accesso alle informazioni. Tali propositi sono stati raggiunti solo nel 2016, grazie a un finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino (CRT) per un progetto della durata di due anni dal titolo "La corrispondenza di Cesare Lombroso: ricerca, catalogazione, divulgazione del patrimonio documentario (1852-1909)". Un gruppo di lavoro, composto prevalentemente dagli autori di questo contributo, ha dunque condiviso le diverse competenze e professionalità per arrivare al fine ultimo del progetto, ovvero l'edizione web del carteggio lombrosiano.

Il work in progress delle attività di progettazione, concluse a luglio del 2018, si può declinare in tre momenti principali:

- 1- Il riordino, la catalogazione e la digitalizzazione delle lettere dei corrispondenti di Lombroso, conservate presso l'Archivio del Museo.
- 2- L'individuazione di lettere di Lombroso presenti presso altri enti di conservazione.
- 3- La realizzazione di una piattaforma web finalizzata alla consultazione di tutta la corrispondenza di Cesare Lombroso e dei suoi interlocutori.

RIORDINO, CATALOGAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

Poiché la documentazione conservata presso il Museo Lombroso non si presentava in forma di archivio organico e omogeneo, ma suddivisa in più fondi giunti in epoche diverse, il primo step del progetto ha comportato il riordino e la catalogazione delle oltre 1.800 lettere dei corrispondenti di Lombroso. Si tratta di carteggi, fino a oggi poco noti, di straordinaria importanza per lo studio della biografia dell'antropologo veronese e di svariati temi e problemi di storia culturale, sociale e politica a essa collegata.

Le lettere sono state digitalizzate, seguendo le indicazioni dei principali standard internazionali e le linee guida tracciate per gli istituti di conservazione italiani. L'intervento è stato condotto utilizzando scanner professionali messi a disposizione dall'Open access Lab dell'Università, realizzato con finanziamenti della fondazione Compagnia di San Paolo di Torino. Le copie digitali delle singole lettere sono state collegate alle schede contenenti i metadati descrittivi e le chiavi di soggettazione gestiti dalla web application integrata con il CMS (Content Management System) a cui è affidata la pubblicazione dei contenuti editoriali del sito. In

questa fase di sviluppo del progetto si è utilizzato un data base di lavorazione che ha permesso di implementare agevolmente i contenuti (v. sito web n. 1) e al tempo stesso di importare le descrizioni delle singole unità documentarie nell'inventario online dell'Archivio del Museo Lombroso, ospitato nella sezione del portale istituzionale dell'Università di Torino dedicata all'Archivio storico di Ateneo (v. sito web n. 2) in cui era già presente una descrizione sommaria.

INDIVIDUAZIONE DI CARTEGGI LOMBROSIANI ESTERNI ALL'ARCHIVIO LOMBROSO

Mentre erano in corso le attività descritte nel paragrafo precedente, sono stati stabiliti contatti con centinaia di enti di conservazione italiani ed esteri, per via telematica o attraverso missioni in loco. Ciò ha permesso di rintracciare circa ottocento pezzi di corrispondenza, che si estendono lungo un arco cronologico compreso fra il 1851 e il 1909, conservati in 85 enti, in Italia e all'estero. A questi ultimi è stata dunque inviata una lettera in cui si chiedeva l'esplicita adesione al progetto e la richiesta di invio di riproduzioni digitali, corredate dal relativo apparato informativo, utile per arricchire la banca dati.

REALIZZAZIONE DEL SITO WWW.LOMBROSOPROJECT.IT

Si è così creata una piattaforma dedicata alla conduzione delle attività di schedatura dei carteggi lombrosiani, realizzata a livello di singolo documento con possibilità di accedere alla consultazione delle carte mediante link diretto dal metadato descrittivo all'oggetto digitale. Il lavoro ha comportato la realizzazione di un back office (area di lavorazione) con accesso controllato e di un'area pubblica destinata alla messa online dei materiali via via lavorati, collocati all'interno di una struttura editoriale finalizzata a illustrare il progetto ed eventualmente a fornire eventuali contenuti aggiuntivi utili a contestualizzare la fruizione dei carteggi (schede biografiche, cronologie, approfondimenti tematici ecc.).

Le modalità di realizzazione hanno soddisfatto una serie di esigenze qui di seguito descritte:

flessibilità della piattaforma, in grado di crescere e di adattarsi in funzione dell'emergere di nuove esigenze e/o necessità e di integrarsi con diversi strumenti operativi e con eventuali altre tecnologie che potranno interagire con essa, offrendo la possibilità di adottare soluzioni inizialmente non previste; agevolare la portabilità di dati e strutture per garantire l'interoperabilità con altri software e sistemi, facilità di conversione e/o presentazione dei dati su diverse piattaforme. Tutto il software utilizzato per la realizzazione della piattaforma di gestione dati è open-source e non richiede costi di acquisizione di licenze.

La home page presenta in alto a destra un menu alla cui voce "Progetto" si apre una tendina con i seguenti collegamenti: #Lombrosoproject, L'Archivio, Gli inediti, Le "scritture non comuni" (fig. 1). Per inediti si intendono testi autografi di



Fig. 1. Home page di www.lombrosoproject.it con la tendina aperta su "Il Progetto" e le varie voci di sotto menù. Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso", Università di Torino

Lombroso, risalenti a un'epoca compresa fra la metà dell'Ottocento e il primo decennio del Novecento. La loro tipologia è piuttosto varia: minute di conferenze, bozze di articoli, manoscritti di interventi minori, appunti di lavoro, petizioni e certificazioni dirette ad autorità, istituzioni pubbliche e a privati. Mentre per "scritture non comuni" si intendono scritti di persone in stato di arresto, detenute in carcere, ricoverate in manicomio (fig. 2). Per la sua attività professionale di perito medico-legale, come anche per le ricerche collegate ai suoi studi di grafologia, sul gergo e sul segno dei delinquenti, Lombroso raccolse tali documenti, un'attività proseguita negli anni Dieci e Venti del Novecento anche dal suo successore Mario Carrara.

Alla voce "Chi siamo" corrispondono i nomi di coloro che hanno collaborato al Lombroso Project, gli scriventi e le istituzioni a cui afferiscono nonché l'elenco degli 85 enti conservatori italiani ed esteri che hanno condiviso le loro lettere. Cliccando sulla voce "Epistolario" si entra nel fulcro del progetto con oltre 2650 documenti interamente consultabili. Una volta individuata la lettera desiderata (v. esempio fig. 3) si apre una pagina con una breve sinopsi contenutistica e le seguenti voci: segnatura, istituto di conservazione, luogo e data, mittenti, destinatari, citati (nomi di persone che sono citati nel corpo della lettera), consistenza (n. di pagine), lingua e note. A destra di questi dati vi è l'immagine digitale del documento, ingrandibile. Questa documentazione, risalente a un'epoca compresa fra il 1851, quando Lombroso aveva sedici anni, e la sua morte nel 1909, è in massima parte inedita. Lombroso Project, infine, presenta anche una versione in

inglese del sito.

CONCLUSIONE

I documenti raccolti e schedati nell'ambito di #Lombroso-project permettono la ricostruzione virtuale dei carteggi lombrosiani giunti sino a noi: circa 800 lettere "in uscita", inviate da Lombroso a un numero significativo di interlocutori, a cui si aggiungono circa 1.800 lettere "in entrata".



Fig. 2. Pagina su le "scritture non comuni"

di www.lombrosoproject.it con in evidenza alcuni documenti provenienti da reclusi nel carcere di Torino fra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento. Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso", Università di Torino

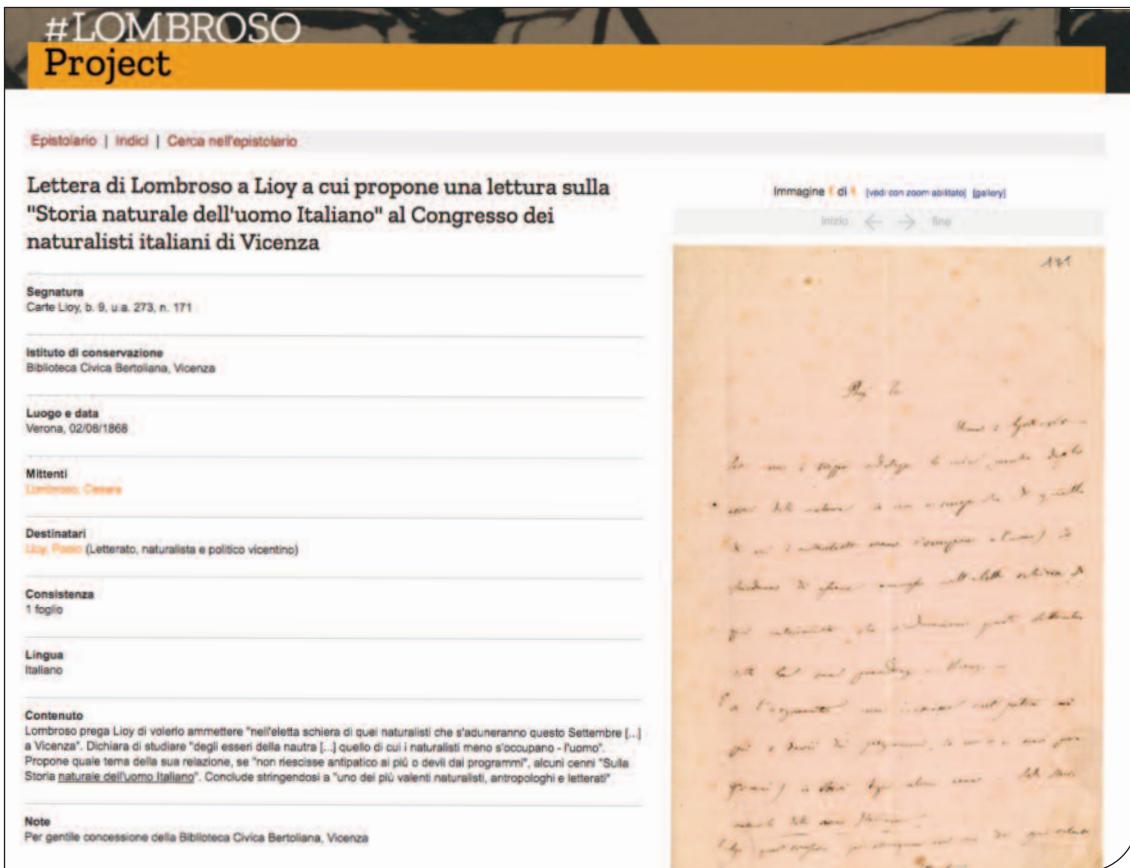


Fig. 3. Visualizzazione di pagina con esempio di corrispondenza di www.lombrosoproject.it.

Si tratta di una lettera inviata da Cesare Lombroso al vicentino Paolo Liroy, conservata presso la Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza. Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso", Università di Torino

Un corpus di più di 2.650 documenti tra lettere, biglietti, cartoline postali, minute e bozze che vede coinvolti oltre 2.850 personaggi tra mittenti, destinatari e nomi citati nel corpo delle conversazioni. Tra questi, oltre ai grandi protagonisti del tempo - come Filippo Turati e George Sorel, o i premi Nobel Ernesto Teodoro Moneta, Charles Richet e Camillo Golgi, o letterati come Edmondo De Amicis e Giosuè Carducci (De Marco, 2017) - compaiono figure inquietanti, al centro di grandi fatti di cronaca, o misteriose, come John King "spirito guida".

#Lombrosoproject, on line da luglio 2018 (v. es. articoli giornalistici usciti per l'occasione: Cavaglioni, 2018; v. sito web n. 3; Crosetti, 2018), pubblicherà altri carteggi che dovrebbero essere individuati in futuro e altri nuclei dell'Archivio Lombroso, come gli inediti lombrosiani e le "scritture non comuni", che già oggi trovano spazio in apposite sezioni del sito.

Il primo e più rilevante dei risultati conseguiti è l'individuazione e la messa a disposizione della comunità degli studiosi di un complesso documentario quasi del tutto inedito, che apre prospettive nuove di ricerca sulla figura di Lombroso, sulla storia della criminologia e delle scienze umane, sulla storia dell'antisemitismo e del razzismo scientifico. La realizzazione del progetto rafforza notevolmente l'attività svolta dal Museo Lombroso come

infrastruttura di ricerca, migliora le funzioni di conservazione, esposizione e divulgazione che costituiscono la sua missione originaria, potenzia in maniera significativa la sua visibilità a livello internazionale.

BIBLIOGRAFIA

- CILLI C., MONTALDO S., 2015. *La graduale ricomposizione del patrimonio documentario*. In: S. Montaldo (ed.), *Il Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso"* dell'Università di Torino. Silvana Editoriale, Milano, p.32-35.
- CROSETTI M., 31 luglio 2018. E Lombroso raccomandò la figlia a Carducci, «La Repubblica».
- DE MARCO M., 6 dicembre 2017. Lombroso, il suo lato poetico, «Corriere della sera».

SITI WEB (ultimo accesso 26.10.2019)

- 1 - Sito della corrispondenza lombrosiana del Museo di Antropologia riminale "Cesare Lombroso" dell'Università di Torino. www.lombrosoproject.it
- 2 - Sito dell'Archivio storico del Museo di Antropologia riminale "Cesare Lombroso", sezione di quello dell'Università di Torino. <http://atom.unito.it/index.php>
- 3 - Articolo su Smoked, di CAVAGLIONI C., del 18 luglio 2018. <http://moked.it/blog/2018/07/18/ticketless-lombroso-project/>